

Design for Everyday Life

BAUDELAIRE À JAMAIS • PREMIER ACTE
Hommage à Charles Baudelaire (1821/1867)

Una scenografia



Ritratto di Baudelaire. Particolare di un bassorilievo in tecnica mista, 2021.

Festival Internazionale della Poesia 2021
"Parole Spalancate" – 27. Edizione
Corte Maggiore di Palazzo Ducale, Genova
Dall'11 al 18 giugno 2021

www.parolespalancate.it
www.designforeverdaylife.com
www.instagram.com/designforeverdaylife.new

Inno alla Bellezza è una delle poesie della raccolta lirica «Les Fleurs du Mal» in cui il poeta si chiede da dove viene la bellezza, dal profondo del cielo oppure dall'abisso, per costatare qualche riga dopo: «che importa che tu venga dall'inferno o dal cielo, o mostro enorme, ingenuo, spaventoso! Se grazie al tuo sorriso, al tuo sguardo, al tuo piede penetro un Infinito che ignoravo e che adoro?»

Dalla ricerca di una forma d'arte che rappresenti al meglio *Charles Baudelaire*, il suo spirito e la sua opera legata al Simbolismo, sono emerse delle composizioni artistiche ibride, cinque *pièce unique* della serie «À Jamais» brevettata da *Elisabeth Vermeer*, architetto e curatrice di progetti green legati alla sostenibilità ecologica, in collaborazione con *Silvia Zambarbieri / D'Iside*, artigiana e designer milanese con base a Firenze. Questi ritratti a misura d'uomo consistono in un busto cucito a mano su tela che cresce da un corpo inferiore vegetale come il tronco di un albero rivestito da muschio, un intreccio di rose rampicanti, un bouquet di fiori ingrandito dell'Ottocento, un cespuglio di clematidi oppure una composizione di foglie secche e di radici, a seconda delle atmosfere liriche che la curatrice intende tradurre.

In una delle sue poesie ideali, «Invitation au voyage» del 1857, *Baudelaire* parla di nuovo di bellezza, ma questa volta invogliando la fuga da una realtà spaventosa verso un luogo dove domina la bellezza, l'ordine, l'armonia e l'amore intatti dallo svolgersi del tempo. Come viaggio si propone anche il progetto espositivo inedito, una visita nella vita personale del poeta francese all'incontro con le donne che hanno lasciato delle tracce profonde nel suo cuore e nella sua poetica. Cinque bassorilievi su telaio, dotati di una dimensione monumentale di cm 120 x 180, formano lo sfondo per i personaggi che si alterneranno nel porticato della Corte Maggiore di Palazzo Ducale, sede storica del Festival Internazionale della Poesia «Parole Spalancate»

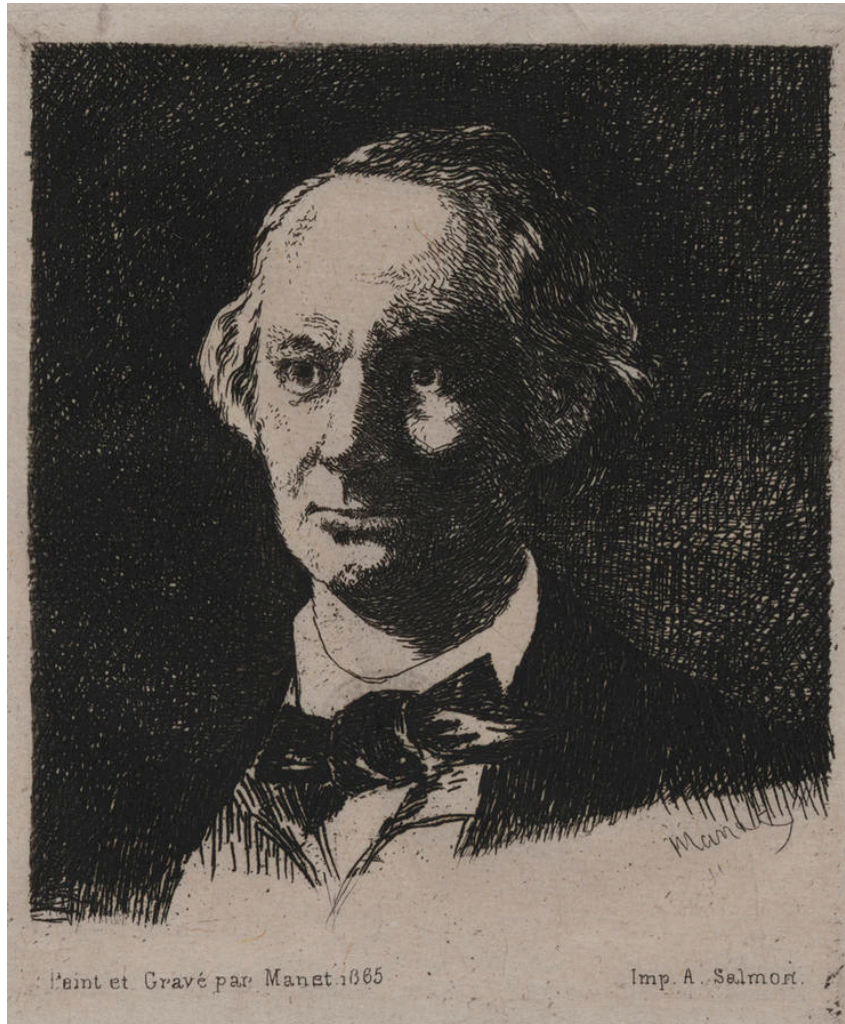
Ogni ritratto dello stesso *Baudelaire* alla madre *Caroline Aupick*, dalla sua musa *Jeanne Duval* all'attrice *Marie Daubrun*, dall'artista *Madame Aglae Sabatier* alla signora creola *Emmelina Autard de*

Bragard, è realizzato in tecnica mista, avvalendosi del passaggio dal disegno alla pittura, dell'utilizzo di vari tessuti pregiati ad allestimenti floreali naturali, evocando dei giardini verticali su cui giace il busto del personaggio. I tratti specifici della figura restano assenti, vengono sostituiti dalla singolarità degli elementi del creato. In questo modo si accomunano due espressioni d'eccellenza in una sola opera artistica, quella dell'artigianato, della sartoria e della cultura botanica, al fine di ritrarre un gruppo di persone determinanti per il percorso della vita di *Baudelaire* che oggi viene considerato uno dei più grandi poeti francesi, incompreso dai suoi contemporanei, non ancora pronti a percepire la sua modernità letteraria. Le creazioni si sono ispirate alla storia del costume e delle arti decorative come il ricamo e l'uncinetto, e al mondo vegetale, alla sua evoluzione nel corso dei secoli, alla simbologia delle piante e all'estetica della decorazione.

Il rapporto di *Baudelaire* con la natura è stato molto ambiguo, il che si presenta come ulteriore motivo di riflessione sul mutamento profondo attuale delle caratteristiche del nostro pianeta che stiamo tuttora affrontando. Le opere sono anche degli indicatori della perdita dell'incantesimo della natura e della sua unione con l'uomo, come era molto prima della visione meccanica del mondo di *Isaac Newton*. La natura ci insegna a tornare nella nostra dimensione, a non tentare di dominarla spinti dal desiderio di progresso economico a danno dell'ambiente. Sono queste, tra le tante, lezioni importanti da interiorizzare per raggiungere una rinnovata armonia con l'universo e la luce in essa, per combattere i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, il consumo senza limiti di natura.

Il progetto «Baudelaire A Jamais» ideato e curato da *Elisabeth Vermeer* è realizzato da *Design for Everyday Life* in collaborazione con *D'Iside*, con il patrocinio del Festival Internazionale della Poesia «Parole Spalancate» in collaborazione con altri enti pubblici e privati come il Municipio VII del Comune di Genova; l'Ufficio del Verde Pubblico del Comune di Genova; l'Associazione culturale *Sistema Paesaggio*; l'Istituto Agrario *Marsano*; l'Osservatorio Astronomico di Genova e di altri enti pubblici e privati. Pubbliche Relazioni *Calliope Bureau*.

(2021©Elisabeth Vermeer)



Edouard Manet, Portrait di Charles Baudelaire. Incisione, 1863.

